

Parrocchia iGes Crocifissoi ñ Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

FOGLIO SETTIMANALE

**22 - 28 marzo // 29 marzo - 4 aprile
5 - 11 aprile 2026**

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste Festività

DOMENICA 22 marzo 2026 – 5ª di QUARESIMA

San Paolo ci ricorda che *“Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo dello Spirito che abita in noi”*.

Credere a questo, anche quando la malattia e la morte vengono a bussare alla nostra porta, è la vera prova della fede per un cristiano.

Noi abbiamo un rapporto di amicizia con Gesù, ci rivolgiamo a lui in ogni situazione, ma la nostra fiducia viene messa alla prova quando Dio non risponde prontamente ai nostri bisogni fondamentali.

Questa è la prova che dovettero attraversare Marta, Maria e Lazzaro di Betania, una famiglia amica di Gesù, che lo accoglieva quando andava a Gerusalemme. Essi avevano una grande simpatia e fiducia in Gesù, ma questa fiducia fu messa alla prova quando Lazzaro si ammalò e in pochi giorni morì.

Le sorelle di Lazzaro pregarono per la sua salute, mandarono a chiamare Gesù che soggiornava a due giorni di cammino, ma egli non venne in tempo! Quando arrivò Gesù, Marta gli andò incontro e tra le lacrime gli disse: *«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà»*. L'amicizia per Gesù non era venuta meno, ma la speranza in lui si era incrinata!

Marta non poteva immaginare che quel dramma, consumato fino alla sepoltura di Lazzaro, sarebbe diventato il segno più importante della rivelazione di Gesù, Figlio di Dio e Signore della vita.

Anche noi, come Marta, vediamo solo il nostro bisogno e non sappiamo come e quando Dio ci farà risorgere dai nostri fallimenti e dai nostri sepolcri.

Gesù lasciò che le cose accadessero, che la malattia di Lazzaro facesse il suo corso, perché nel disegno di Dio quella morte sarebbe diventata occasione per manifestare la gloria di suo Figlio.

Gesù solo conosceva il disegno di Dio e per questo disse ai suoi discepoli: *«Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!»*

Gesù domanda a Marta e Maria di rinnovare la fede e la fiducia in lui: *«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?»* Rinnovare questa fede nel buio del sepolcro è la vera sfida, che Marta cerca di superare: *«Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio»*

La fede che Gesù ha chiesto a Marta e Maria la chiede anche a sé stesso: egli sa che la resurrezione di Lazzaro non sarà solo il segno più grande della sua gloria, ma anche il motivo decisivo della sua condanna a morte da parte dei Giudei.

Mentre Gesù risorge Lazzaro, egli accetta di andare a morire per noi, per aprire a tutti noi la strada della vita che scardina la pietra dei nostri sepolcri e ci restituirà alla luce della Vita.

Gesù accetterà di vivere in prima persona il dramma della morte, mantenendo la fiducia nel Padre e attendendo nel silenzio del Sabato santo il giorno della risurrezione.

Il cristiano diventa vero discepolo di Gesù quando sa accettare le prove della vita, senza mette in discussione la bontà di Dio! Bisogna continuar a sperare nel Signore anche nel buio della prova.

ore 10:30 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- De Lorenzi Bruno ord. dalla moglie
- Familiari Di Leo e Barone

GIOVEDÌ 26 marzo // ore 18,00 - S. Messa

SABATO 28 marzo // ore 18,00 - S. Messa

DOMENICA 29 marzo 2026 DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Nella festa della Palme la chiesa si raccoglie per rivivere la gioia dell'ingresso trionfante di Gesù in Gerusalemme, a cui seguì il mistero della sua tragica passione e morte.

I cristiani rileggono le pagine più importanti del Vangelo, quelle scritte per prime dagli evangelisti, perché la memoria della sofferenza patita da Gesù per nostro amore si scolpi nel cuore dei credenti.

Gesù accolse volentieri l'acclamazione gioiosa dei suoi simpatizzanti, mentre scendeva dal Monte degli Ulivi alle porte di Gerusalemme, ma tra le palme fragorosamente scosse in aria già intravedeva le tenebre del complotto, della condanna e della morte di croce.

Gesù si immedesimò in quell'asinello che lo portava sul dorso e che camminava orgoglio in mezzo al corteo trionfale. Come un umile asinello Gesù ci incamminò verso il suo destino di passione e morte, annunciato dalle Scritture.

Gesù avrebbe potuto scappare da quel destino e ritirarsi a vita privata, ma il suo desiderio profondo era di dare testimonianza alla verità e all'amore di Dio, perciò accettò fino in fondo le conseguenze della sua missione: sopportare lo stesso rifiuto del popolo che sopportarono i profeti della storia d'Israele.

Gesù sentiva l'eco delle Scritture risuonare all'orecchio, esse sembravano incoraggiare il suo passo verso la Croce.

L'evangelista Matteo ci mostra come il cammino di passione e morte di Gesù fosse una conferma delle profezie di Isaia, infatti Gesù subì le stesse umiliazioni che sopportò il Servo di Javè di cui parla il profeta. Il profeta Zaccaria aveva preannunciato addirittura quale sarebbe stato l'ammontare della somma con cui il Giusto di Dio sarebbe stato venduto, trenta monete d'argento.

Il Salmo 27 aveva annunciato che il Santo di Dio sarebbe stato condannato da falsi testimoni.

Geremia preannunciò il "volta faccia" del popolo d'Israele, che condannò a morte Gesù, assumendo la responsabilità del sangue del Giusto.

Gesù non si sottrasse alla passione perché voleva dare compimento alla Scrittura, voleva mostrare il volto paziente di Dio, nonostante la durezza di cuore del popolo.

La sua condanna divenne l'auto condanna del popolo d'Israele – *«Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli»*. L'amore di Gesù trasformò quel sangue versato in un bagno redentivo per tutta l'umanità.

San Paolo ci ricorda che Gesù è venuto nel mondo ed ha assunto la condizione di servo fino all'umiliazione della croce per rivestirci di quella gloria, che abbiamo perso ogni volta che anche noi abbiamo concorso alla condanna del Giusto.

Ogni volta che un giusto paga per la prepotenza di quelli che stanno a guardare, si rinnova la passione di Cristo.

Dopo aver assistito al processo di Gesù, noi siamo chiamati a non indurire il cuore ed aver pietà di tutti coloro che vengono umiliati come lui, vedendo in essi il Cristo che patisce.

ore 10,30 - S. Messa e benedizione dell'ulivo

Ogni famiglia è pregata di portare, per la Benedizione, il ramo d'olivo che troverà nel piazzale davanti la Chiesa.

Lunedì 30 marzo

- Adorazione dalle ore 17:00 - 18:00 a seguire S. Messa

Martedì 31 marzo

- Adorazione dalle ore 17:00 - 18:00 a seguire S. Messa

Mercoledì 1° Aprile

- Adorazione dalle ore 17:00 - 18:00 a seguire S. Messa

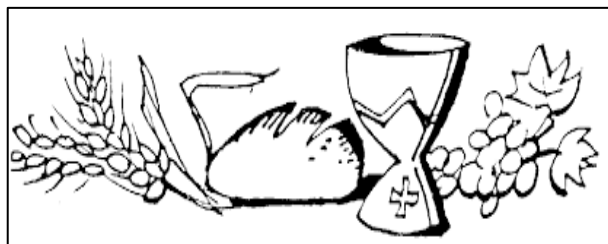
MERCOLEDÌ 1° e VENERDÌ 3 aprile

Queste iniziative di Quaresima le viviamo come compartecipazione alle sofferenze delle popolazioni colpite dalle guerre.

GIOVEDÌ SANTO 2 aprile

Oggi si svolgono due celebrazioni importanti:

- ❖ Al mattino, nella Cattedrale di Pordenone, la Messa del Sacro Crisma. I sacerdoti, celebrando con il Vescovo, rinnovano l'impegno di fedeltà a Cristo e alla Chiesa. Tutti coloro che lo vogliono possono partecipare.



- ❖ Alla sera, in parrocchia, Messa della Cena del Signore, durante la quale tutti coloro che svolgono un qualsiasi servizio a favore della comunità, insieme al celebrante, rinnovano il loro impegno di fedeltà e di amore ai fratelli.

Il giorno prima della sua morte, Gesù si ritrova con i discepoli per mangiare la cena della Pasqua ebraica. Alle parole tradizionali, però, sostituisce qualcosa di nuovo: d'ora in poi la cena non sarà più il ricordo della liberazione degli ebrei dall'Egitto, bensì la memoria dell'offerta di sé che Gesù avrà compiuto sulla croce. Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia riceviamo un dono di amore, cioè Gesù stesso che ha donato tutto, anche la propria vita, per noi.

ore 20:00 - S. Messa, a seguire un tempo di silenzio e adorazione

VENERDÌ SANTO 3 aprile

GIORNATA DI DIGIUNO E ASTINENZA DALLE CARNI

ore 15:00 - Solenne Azione Liturgica della Passione del Signore

ore 16:00 alle 17:00 Confessioni

ore 20:00 - Celebrazione della Via Crucis in Chiesa

SABATO SANTO 4 aprile

ore 21:00 - Veglia Pasquale

ore 16:00 alle 17

PASQUA DI RISURREZIONE

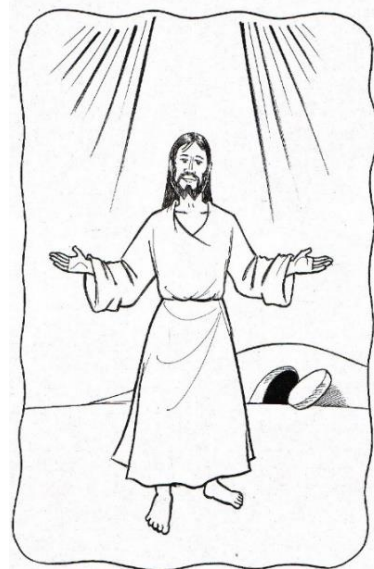
Domenica 5 aprile 2026

La Pasqua è il centro della vita cristiana, ma non ci chiede addobbi e regali come il Natale, ci chiede invece di esercitare la nostra vita nel vincere la tentazione e il male che ci insidiano quotidianamente. La Pasqua rischia di passare indifferente per chi non fa un cammino spirituale.

Per noi che abbiamo ascoltato la parola di Dio e abbiamo provato a misurarci con il digiuno, la preghiera e l'elemosina, la Pasqua è il momento culminante di un cammino che ci unisce di più a Cristo, morto e risorto.

Solo chi ha provato a misurarsi con il male che porta dentro o che incontra nel mondo, riconosce in Gesù colui che ci permette di risorgere e vivere con speranza. Solo chi ha fatto un cammino di morte e risurrezione può cantare veramente con il cuore Alleluia.

Vi auguriamo di vivere la Pasqua con questo spirito, uniti alla passione, morte e risurrezione di Cristo.



ore 10,30 - S. Messa

LUNEDÌ DI PASQUA 6 aprile 2026

ore 10,30 - S. Messa

Per def.ti:

- De Lorenzi Maddalena
- Manarin Costante e Gino ord. da De Lorenzi Romana

CATECHISMO

Sabato 28 marzo:

ore 9:00 per la 3^a media

ore 10:00 per la 3^a, 4^a e 5^a elementare

Martedì 24 marzo e 11 aprile:

ore 16:00 per la 1^a e 2^a media

AVVISI E NOTIZIE

Ricordiamo alle famiglie dove ci sono persone malate o impossibilitate a partecipare e desiderassero ricevere la comunione di segnalarcelo direttamente in Parrocchia perché sarà nostra sollecitudine a compiere questo servizio importante.

PELLEGRINAGGIO FORANIALE

Ricordiamo che c'è il Pellegrinaggio Foraniale a Gemona, al più antico Santuario Antoniano e al Duomo di Gemona domenica 12 aprile.

ISCRIVETEVI IN CANONICA AL PIÙ PRESTO!

- Partenza in Bus alle ore 14,00
dalle Scuole di Montereale, segue Chiesa Vajont, e parcheggio Coop di Maniago.

PROGRAMMA:

- Ore 15,00 arrivo al Santuario Antoniano di Gemona, segue l'adorazione eucaristica, con recita di Vespro e possibilità di confessioni.
- Ore 16,30 visita al Duomo di Gemona e al Museo Parrocchiale
- Due passi per Gemona
- Ore 18,30 rientro

Costo del viaggio € 25,00.

Ringraziamo l'ADMO Vajont per aver scelto di devolvere alla parrocchia parte del ricavato derivante dalla vendita delle colombe di domenica 15 marzo.

Grazie alla vostra generosità, ci è stato consegnato un contributo di €100,00 **che sarà utilizzato per coprire la prossima bolletta del gas, purtroppo molto onerosa.**

Grazie di cuore per la sensibilità e la solidarietà dimostrate!

ATTENZIONE!!!

Avrà inizio l'Ora Legale tra sabato 28 e domenica 29 marzo 2026.

